

Dichiaro aperta la discussione sulle conclusioni della Commissione.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, le metto a partito.

(Sono approvate).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Circoscrizione dei comuni di Diano Marina, Diano Calderina e Diana Castello, in provincia di Porto Maurizio. (1331)

Disposizioni sul personale dell'Amministrazione della Sanità pubblica. (1266)

Costruzione di una caserma per la Regia Guardia di finanza in Roma. (1196)

Proroga della validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il Credito fondiario nell'isola di Sardegna. (1333)

Maggiore assegnazione di lire 1,700,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-13, in conseguenza delle spese per i servizi del contingente militare marittimo e delle Regie navi distaccati in Estremo Oriente. (1351).

Si faccia la chiama.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasciamo aperte le urne.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-13 ».

Proseguendo nella discussione generale spetta di parlare all'onorevole Leonardi.

LEONARDI. Onorevoli colleghi, le settantadue iscrizioni a parlare sopra questo bilancio fanno a noi l'obbligo di essere brevi per non abusare della pazienza dei colleghi e soprattutto di quella dell'onorevole ministro; perchè se ognuno di noi, dopo aver finito di parlare, può andarsene, il ministro invece è obbligato a restare e ad ascoltare.

Quindi lascio ogni esordio ed entro senz'altro in argomento.

Afta epizootica. Mi sia concesso parlarne in occasione del bilancio di agricoltura, perchè se è vero che i provvedimenti profilattici sono di spettanza del Ministero dell'interno, non è men vero che la responsabilità morale spetta, a mio avviso, al ministro di agricoltura. È infatti la produzione zootecnica nazionale che viene colpita in modo grave.

Penso che sia stretto dovere del ministro di agricoltura richiamare l'attenzione del suo collega dell'interno per ottenere i provvedimenti che sono veramente urgenti. Che vale infatti che gli agricoltori si sforzino di migliorare il loro bestiame e di dare sviluppo alla produzione del latte, al commercio dei formaggi e a quanto altro è prodotto dall'attività e dall'intelligenza dei nostri agricoltori, se poi viene fuori l'afta che tutto distrugge e travolge? Chi non vive al contatto degli agricoltori difficilmente può farsi un'idea dei danni enormi dell'afta, perchè questi non si limitano ai pochi capi di bestiame che vengono a morire, ma si estendono alla produzione lattea che cessa, agli aborti, alla sospensione dei lavori nel momento più interessante per gli agricoltori ed anche alla diffusione di una certa infezione cancrenosa che obbliga a vendere il bestiame al di sotto del 50 per cento.

Gli agricoltori per solito sono gente molto tranquilla, non fanno comizi, nè ricorrono ai giornali e quindi il gran pubblico ignora i danni dai quali essi sono colpiti: ma è bene che alla Camera si dica dell'entità di questo danno.

L'invasione dell'afta nello scorso anno ha causato alla sola provincia di Novara un danno di circa 20 milioni e per la provincia di Milano un danno calcolato in 22 milioni.

Quest'anno l'invasione dell'afta si è ripetuta ed in modo anche più grave. È vero che si tratta di due delle provincie più vaste dell'Italia, di due provincie dove l'allevamento del bestiame è molto sviluppato; ma, se si pensa che quest'anno l'invasione dell'afta anzichè limitarsi a quelle provincie si è estesa a tutta l'Italia, non si può essere tacciati di esagerazione se si afferma che il danno arrecato dalle infezioni dell'afta dell'anno scorso e di questo ha superato i cento milioni, quasi un decimo della spesa per la guerra libica.